



Iniquo verdetto a Praga 11 feriti nell'esplosione in uno stabile in viale Saffi

Unanimi le condanne in occidente

Le dure condanne inflitte ai 6 dissidenti di Praga hanno sollevato unanime proteste in tutto il mondo. Le pesanti condanne non hanno fatto altro che accentuare l'isolamento internazionale del regime cecoslovacco infatti dopo il telegramma di Pertini unanime condanna è venuta dal governo francese che ha rinviato la visita che il ministro degli Esteri Poncet doveva compiere a Praga, dalla Camera dei Comuni di Londra che ha approvato una mozione all'unanimità di cui esprime solidarietà ai dissidenti e da Bonn.

Espressioni di condanna sono venute anche da CGIL CISL UIL, dalle direzioni dei partiti socialisti e comunisti italiani e francesi, dal PSDI, dal PR e dalla DC, da intellettuali e giornalisti.

Intanto a Praga quattro dei sei dissidenti condannati hanno presentato appello al tribunale di seconda istanza. Sono Petru Uhl, condannato a cinque anni di reclusione, il drammaturgo Vaclav Havel (quattro anni e mezzo), i giornalisti Jiri Dienstbier e Otka Bednarova (en-

trambi condannati a tre anni).

Degli altri due oppositori, Valcalv Benda è stato condannato a quattro anni, mentre Dana Nemcova ha avuto una pena di due anni con la sospensione condizionale per cinque anni, essendo madre di sette figli.

A commento del questo iniquo verdetto pubblichiamo la dichiarazione rilasciata da Jiri Pelikan, esule cecoslovacco in Italia eletto al Parlamento Europeo nelle liste del Partito Socialista.

« Questa condanna è un dramma e uno scandalo. Dramma per i sei di 'Charta 77' condannati molti a molti anni di carcere unicamente per aver chiesto il rispetto delle leggi costituzionali cecoslovacche e degli impegni internazionali sottoscritti da Praga. Non sono un gruppo di militanti politici, ma intellettuali che nella loro qualità di cittadini cecoslovacchi chiedevano che fossero applicate le leggi cecoslovacche. E' un dramma perché le condizioni delle prigioni ceche sono durissime e i detenuti devono inoltre lavorare per dodici ore al

giorno per pagare il proprio mantenimento. Il vero scopo dell'operazione è quello di annullare 'Charta 77' e questo lo si sapeva fin dal principio. La sentenza però è anche uno scandalo perché si traduce in una sfida che il governo cecoslovacco ha voluto lanciare, a pochi mesi dall'apertura della conferenza di Madrid, all'opinione pubblica.

Ma una sfida di questo genere non è concepibile senza l'avallo di almeno una larga parte del gruppo

(continua in 2.a pagina)

Si pensa ad una fuga di gas

Una tremenda esplosione, dovuta quasi certamente a una fuga di gas ha devastato un edificio a tre piani venerdì sera a Imola in viale Saffi. Erano le 17 quando una donna, non ancora identificata, ha suonato un campanello dello stabile situato al n. 54 di viale Saffi e subito si è udito un fortissimo boato. L'edificio è crollato quasi completamente, solo i muri del piano terra hanno parzialmente resistito. La donna si è miracolosa-

mente salvata perché sopra la porta di ingresso si trovava un terrazzino che benché fosse stato riempito da parte delle macerie non ha ceduto.

La facciata si è letteralmente riversata sulla strada. Le macerie sono piombate sul marciapiede e su parte della carreggiata, danneggiando gravemente, fra l'altro, una Fiat 500. I muri interni si sono ammuc-

(continua in 2.a pag.)

PROGETTO DI LEGGE SULLA VIOLENZA SESSUALE

QUESTA VOLTA LE DONNE HANNO DECISO DI FARE DA SOLE

Grosso successo di mobilitazione sembra stia ottenendo la raccolta di firme contro la violenza sessuale, ovvero in favore della proposta di legge « discussa e formulata dalle donne, che si propone di modificare profondamente nello spirito e nella sostanza quegli articoli del codice Penale che riguardano la violenza sessuale ». Il progetto di legge è appoggiato da un comitato promotore costituito dal Movimento di Liberazione della donna, dall'Unione Donne Italiane, dal Collettivo Pompeo Magno, dai giornali Effe, Quotidiano Donna, Noi Donne e da Radio Lilith.

Questo progetto di legge popolare si affianca ad altri due già depositati per la discussione, in Parlamento, sullo stesso tema, da parte del Partito Socialista Italiano e dal Partito Comunista Italiano.

Questa volta le donne hanno deciso di fare da sole: hanno scelto la strada del progetto di legge di iniziativa popolare. Perché? « Ci interessa che si discuta fra donne



della specifica violenza di cui siamo sempre più oggetto, non ultima quella racchiusa fra le pareti domestiche; vogliamo che entri nella mentalità corrente il significato vero di violenza e cioè qualsiasi atto contro una persona non consenziente è violenza, è reato, e come tale va punito. Nella nostra regione hanno aderito alla raccolta di firme la segreteria della federazione

regionale CGIL-CISL-UIL, il Coordinamento femminile Unitario, il Comitato regionale ARCI, il collettivo donne ARCI, numerosi collettivi e gruppi di donne. A pagina 4 e 5 pubblichiamo la proposta di legge di iniziativa popolare, le proposte di legge comunista e socialista e il documento con cui CGIL-CISL-UIL aderiscono alla raccolta di firme di iniziativa popolare.

PROFUGHI VIETNAMITI

IMPEGNO NON SOLO A PAROLE

Forse per la prima volta, da molti anni a questa parte, le forze politiche e le organizzazioni democratiche non hanno trovato un sufficiente punto di incontro per esprimere un comune sentimento di solidarietà nei confronti di una tragica vicenda internazionale. La cosa è grave di per se stessa perché indicatrice di un clima deteriorato ma anche perché invece di riesaminare autocriticamente le carenze del proprio comportamento da parte di qualcuno se ne fa motivo, con l'uso indecoroso di falsità e distorsioni, per la ricerca di ulteriori spaccature.

E' questo il caso della dichiarazione di De Brasi nell'intera vicenda, che merita di essere sommariamente ricordata.

Qualche mese indietro l'opinione pubblica mondiale è stata colpita dolorosamente dall'immagine di centinaia di migliaia di Vietnamiti che lasciavano il loro paese per mare, con mezzi di fortuna, trovando in numero enorme la morte. Si aveva

l'impressione che tale esodo avvenisse con la complicità delle stesse autorità politiche del Paese, alle quali precise informazioni attribuivano anche attività di taglieggiamento nei confronti dei profughi stessi. Quanto ciò fosse vero è ormai dimostrato dai fatti: di fronte alla pressione internazionale l'esodo è stato arrestato prontamente, mostrando con chiarezza che dunque il feno-

(segue in 2.a pagina)

Inserzione pubblicitaria

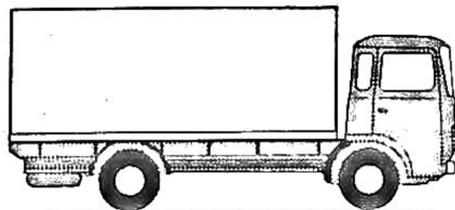
Assunzioni presso le Cooperative

Il Comitato Intercomunale delle Cooperative con sede a Imola in Via Emilia 25, comunica che a partire dal Primo Novembre 79, le assunzioni, presso le Cooperative aderenti alla Lega delle Cooperative e Mutue della Zona Imolese, di quadri intermedi e medio alti (diplomati, laureati e titoli equipollenti) per i quali è ammessa richiesta nominativa, saranno effettuate tramite il Comitato Intercomunale.

Pertanto tutti coloro che abbiano già inoltrato domanda presso le singole Cooperative e coloro che lo faranno in futuro, dovranno presentarla su foglio informativo da ritirarsi presso il Comitato Intercomunale delle Cooperative al quale va riconsegnato debitamente compilato.

Il Comitato Intercomunale delle Cooperative della Zona Imolese

Se cerchi un camion d'occasione fidati del consiglio di un esperto.



LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

SAVIEM:

SG2/F35TR anno 75-76

SB2/F44 anno 75

SG3 Autocarro portata 22 q.li - centinato anno 77 - 40.000 Km Garanzia

SG2 Autocarro portata 15 q.li con patente B - In garanzia

OM 100 - cassone 71 - come nuovo

FIAT 691 - motrice 4 assi con rimorchio - Cisterne acciaio INOX - Trasporto Alimentari.

Per l'acquisto del tuo camion d'occasione puoi finalmente rivolgerti a un esperto.

Tutti i camion in vendita sono infatti accuratamente revisionati e offrono la massima affidabilità. E anche per il pagamento non ci sono problemi: puoi avere vendite rateali e pagamenti agevolati.

Concessionaria RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

IMOLA - FAENZA - FORLI'

SICAM

Via Serraglio - Zona Industriale
IMOLA - Tel. (0542) 29640 - 32658

DALLA PRIMA

PRAGA

dirigente sovietico. Ciò lascia quindi pensare ad un affermarsi della linea dura al Cremlino. Del resto gli accusati erano stati arrestati il 29 maggio, non a caso due settimane prima del vertice Carter-Breznev a Vienna. Potremmo quindi parlare di una volontà precisa di far naufragare ogni negoziato tendente alla distensione a cominciare da quelli sul Salt.

Io non penso che quel che è avvenuto possa soffocare questo movimento che ha radici profonde nella realtà cecoslovacca. Al posto di portavoce del movimento incaricati si sono già proposti dei volontari. 35 persone hanno già firmato la richiesta per la loro liberazione. Esiste insomma un coraggio civile che non può essere soffocato e in questo senso tutta la solidarietà internazionale ha avuto un grande ruolo per il valore morale che implicava e per il sostegno che ne derivava.

La sinistra occidentale e soprattutto i socialisti devono manifestare in questa occasione la loro convinzione di esercitare un sostegno alla politica di distensione considerandola una parte della lotta generale per il cambiamento dello status quo in Europa e nel mondo. La critica e il rifiuto della repressione nei paesi dell'Est non minacciano la distensione, come certi pretendono, ma al contrario sono una condizione indispensabile per la cooperazione internazionale tra paesi con regimi sociali differenti. In questa lotta la sinistra occidentale deve riconoscere che i suoi alleati naturali non possono essere i gruppi burocratici al potere nell'Est europeo, gruppi interessati alla divisione dell'Europa in due blocchi, bensì le forze dell'opposizione democratica e socialista che lottano per la riabilitazione dell'antico ideale socialista.

VIETNAM

meno era perfettamente controllato dalle autorità vietnamite. Una sporca questione dunque, come sporca è stata la propaganda fatta in occidente su questo problema, agitate più per non accogliere i profughi che non per aiutarli.

Restava però il lato drammatico delle condizioni del Vietnam e di quelle centinaia di migliaia di vietnamiti che l'abbandonavano.

Su tutto ciò occorreva così come su molte altre vicende, per le quali non si era mai mancato di far udire la voce delle rappresentanze democratiche.

Era possibile farlo ed era doveroso.

Lo stesso sindaco di Imola per la prima volta, invece che proporre iniziative alla città come giustamente era solito, chiedeva iniziative al Governo, che prontamente inviava navi da guerra nei mari d'Indocina per condurvi la nota missione umanitaria.

Oggi si può affermare che era lecito ed opportuno aspettarsi qualcosa di meno dal Governo e qualcosa di più dal Sindaco, che pure per altri versi si dimostrava rispettivamente spesso assai meno solerte il primo e più solerte il secondo.

Alla coscienza democratica ed umanitaria della città sarebbe bastata l'apertura di una riflessione sul problema attraverso un documento e un minimo d'iniziativa di solidarietà: non sarebbe stato poco dati i tempi che corrono.

E dunque attorno ad un tavolo varie forze su questo discutevano.

Per quanto riguarda il PCI, i suoi rappresentanti ponevano alcune precise condizioni per la propria adesione al documento che sono così schematicamente riassumibili: 1) che non si usasse la dizione « regime di Hanoi » per indicare il Governo del Vietnam, 2) che fosse presente un preciso collegamento fra la grave situazione attuale del Vietnam e la guerra con particolare riferimento alla presidenza degli effetti delle armi impiegate dagli USA (napalm, defolianti ecc) 3) che non vi fosse una condanna unilaterale del Governo Vietnamita 4) che vi fosse un riferimento in positivo agli incontri di Ginevra, 5) che si confermasse solidarietà all'intero popolo vietnamita. Condizioni queste ricordate anche nella dichiarazione di De Brasi.

Or dunque una sola cosa De Brasi deve dimostrare: che tali condizioni non siano state recepite nella proposta ultima di documento comune.

Una tale dimostrazione è impossibile: lo testimoniano i documenti iniziali, la discussione intercorsa e la bozza finale del documento nella quale:

1) scompare la dizione « regime di Hanoi » sostituita da « Governo Vietnamita ».

2) si fa un ben preciso accenno alla guerra e alle armi impiegate dagli USA, e non solo, ma se ne dà anche un esplicito giudizio quando si ricorda la grande mobilitazione democratica che come noto ci fu contro la guerra di aggressione americana.

3) non si esprime la condanna per il Governo Vietnamita ma un assai più moderato « severo giudizio » e i due termini hanno significato completamente diverso non solo nel « gergo politico » ma anche per il comune lettore, soprattutto all'interno del contesto logico del discorso.

4) si fa esplicito riferimento allo spirito di Ginevra e agli impegni assunti positivamente in quella sede dal Vietnam.

5) si conferma la solidarietà all'intero popolo vietnamita e si au-

spica l'impegno dei paesi più ricchi per la sua ricostruzione, implicitamente sostenendo l'inopportunità della sospensione degli aiuti internazionali.

Se così è, ed è impossibile dimostrare il contrario dunque così è non per definizione ma per dato di fatto, se ne deve desumere, immo-destamente forse, non ci riteniamo del tutto incapaci di capire le cose della politica, che il PCI non avesse altra intenzione fin dall'inizio che andasse oltre ad una generica manifestazione di solidarietà umana.

Di questa sua intenzione si faccia dunque politicamente carico, perché è dignitoso che sia anche così, ma è inaccettabile al di là di quello che potesse essere l'impegno sottoscritto dalle forze politiche, l'attribuzione, a questa o quella forza politica e sociale, di un'intento strumentale e propagandistico, che ognuno se crede può gestire per conto proprio, e qualcuno lo ha anche fatto, ma in sedi più idonee di un documento unitario.

Perché nella nostra tradizione più recente gli impegni unitari hanno sempre significato questo: l'impegno positivo comune, fermo restando le condizioni di fondo di ognuno, ad affrontare situazioni difficili e drammatiche quali quelle che la realtà dei nostri tempi presenta.

In tal senso anche le necessarie mediazioni sono accettabili in quanto consolidano una volontà di capirsi e danno luogo ad un minimo di azione pratica comune.

E infine c'è l'obbligo di chiarire il nostro atteggiamento nei confronti di quella che viene indicata come una contraddittoria critica all'amministrazione comunale della quale facciamo parte presentata come esempio di doppiezza del comportamento del PSI.

Spesso, e non verrà mai sufficientemente colto in positivo, i socialisti spingono il proprio senso di responsabilità nei confronti delle istituzioni fin quasi al masochismo, tanto che anche all'interno del Partito esiste chi sostiene che tendiamo ad accettare una specie di centralismo democratico all'interno della sinistra, e nella fattispecie del caso non si è ritenuto opportuno perché avvilente rispetto all'interlocutore dire come stanno le cose e che cioè si è tentato di affibbiare all'assessore alla Cultura il Socialista Augusto Fanti l'incarico di seguire la questione dei profughi vietnamiti con l'assurda motivazione della continuità d'azione con l'iniziativa dell'assessorato, (concerto per il Vietnam) mentre è noto che per tali questioni è competente l'apposito ufficio che fa capo al Sindaco nella persona di Osvaldo Masi.

E non solo, ma anche dopo che con chiarezza da parte socialista si era rifiutata questa palese e strumentale forzatura, si è continuato ad attribuire a Fanti la competenza in ordine a siffatta questione, con un comportamento palesemente strumentale e provocatorio incompatibile con l'etico di un corretto rapporto istituzionale prima anco-

ra che politico.

Si potrebbe salacemente osservare che allora anche tutte le questioni connesse con la vertenza Benati andrebbero affidate all'assessore alla cultura, sulla base della continuità con la relativa tavola rotonda organizzata dall'assessorato alla cultura, ma ciò non sarebbe forse gradito né al sindaco né al Sig. Bacchioni.

Seg PSI

11 FERITI

chiati nel cortile e nel crollo sono state trascinate le suppellettili che si trovavano nelle stanze degli otto appartamenti di cui si componeva lo stabile.

Si tratta di un edificio di non recente costruzione, ma che comunque era stato restaurato non molti anni fa. L'ingresso principale è situato, come si è detto, al n. 45 di viale Saffi che dalla porta Romana si inoltra fino alla statale Montanara, costeggiando il piazzale antistante la Rocca Sforzesca.

L'edificio unito ad altre case con le quali formava un vasto isolato, si estende poi fino alla via Saragozza, dove è ubi ata l'entrata secondaria che immette in un cortile interno.

Dalla tremenda esplosione tutti i vetri delle case circostanti si sono infranti e polvere e detriti che piovevano un po' dappertutto hanno provocato il fuggi fuggi delle

gili del fuoco sono infatti stati chiamati da Bologna e dai Comuni vicini. Per un puro caso infatti la violenta esplosione non ha provocato morti anche se si sono trovate persone che versano in gravissime condizioni: si tratta di un bambino di 7 mesi, Giorgio Dimercione, e di una signora sessantenne che è stata ri-overata al centro grandi ustioni di Cesena.

I vigili del fuoco ritengono che Clementina Gnudi, così si chiama la donna ustionata, si trovasse molto vicina al luogo dello scoppio perché è stata investita da una violenta fiammata.

Gli altri feriti sono: Paolo Totti un giovane di 23 anni che era andato a far visita ad un amico abitante nello stabile esploso, e il olemne Enrico Tabanelli anch'esso non abitante nello stabile ed in visita ad amici. Gli altri feriti sono questi ultimi tutti abitanti in via Saffi 45) Rosa Bendanti di 73 anni, la madre del bambino gravemente ferito Anna Maria Brancalenti di 26 anni, Giuseppe Sanniti di 66 anni e sua moglie Ines Melandri di 65 anni e Romana Rocchetti di 56 anni.

In un primo momento si è temuto che ci fossero rimaste delle persone sotto le macerie perché al censimento effettuato mancavano alcuni abitanti del palazzo che sono poi risultati fuori casa. Si tratta dei signori: Paola Ferretti, di 81 anni, Antonino Di Mercione di 30 anni, padre del piccolo Giorgio, Antonio Galvani di 55 anni, e Francesco Villa di 40 anni.



persone che transitavano lungo il viale. Sono subito giunti sul luogo dello scoppio i vigili del fuoco, i carabinieri e i vigili urbani chiamati dai cittadini abitanti del quartiere.

La zona del sinistro è stata immediatamente chiusa al traffico per non intralciare le operazioni di soccorso; infatti in un primo momento si temeva che lo scoppio avesse proporzioni ben più gravi di quelle avute in realtà e si parlava di parecchi morti. Autoambulanze e vi-

« LA LOTTA »
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Gabriella Brusa
Giacomo Buganò
Marina Giambi
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34550
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità Inferiore al 70%
GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

vetreria imolese

di A. Bassi e L. Franceschini

CRISTALLI: Temperati per vetrate e box doccia, Isolanti Antiacustici, Antifondamento e Antiproiettile

LAVORAZIONE PROPRIA: Cristalli, Specchi, Fortispessori per l'Arredamento e l'Edilizia

IMOLA - Via XXV Aprile, 17 - Tel. 22403

Casetti

Arredamento d'interni

CASALFIUMANESE (BO) - Tel. 0542/86013

feriano

INGROSSO
CONFEZIONI

FORLI'

Zona Commerciale

Via Campo dei Fiori, 2

Tel. (0543) 720073

CENTRO CASUAL



M

DI MINGOZZI & CASADEI

MAGAZZINO ALL'INGROSSO

- Maglieria intima ed esterna per bambino, uomo, donna.
- Calzetteria - Biancheria
- Merceria - Corsetteria
- Articoli spugna - Costumi da bagno
- Fazzoletti - Foulards
- Articoli neonato - Confezioni bimbo

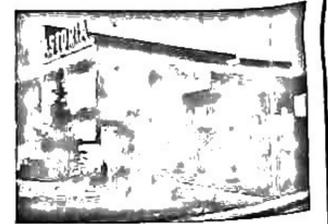
Centro Commerciale all'ingrosso

FORLI' - Tel. (0543) 72 13 82 - Via Campo dei Fiori, 9

CINEMA ASTORIA

Tel. 31238

IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

da Mercoledì
ROCKI 2
con Silvester Stallone
visibile a tutti
Feriali apertura ore 15
Festivi apertura ore 14

Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar Interno
E' permesso fumare

EROINA

Somministrazione controllata come primo intervento

Liberalizzazione dell'eroina: perchè

Continuiamo il dibattito sulla droga pubblicando la seconda parte dell'intervento di Gaudenzio Garavini, della Segreteria CISL Imola, sulle droghe pesanti e un intervento di Roberto Dalle Nogare, membro dell'echelone provinciale FGSI, sulla liberalizzazione dell'eroina. Ricordiamo a chi voglia intervenire che le lettere vanno indirizzate a «Redazione La Lotta - Dibattito sulla Droga - V.le P. Galeati, 6 - Imola, tel. 34959».

Droghe pesanti: in questa classificazione occorre inserire l'eroina, la morfina e anche l'alcool (se preso in grandi quantità: da statistiche emerge infatti che nel nostro Paese le morti per cirrosi epatica superano di gran lunga quelle per eroina).

Questa separazione schematica che opera tra le due diverse classificazioni di tipi di droga può sembrare una forzatura, ed in effetti

di - G. Garavini -

sul piano delle cause sociali che determinano l'uso di droghe (tutte!!!) lo è, in quanto le motivazioni che portano all'uso spesso si intersecano tra di loro ricomponendosi alla fine nell'incertezza di valori, dalla vita al lavoro, nella difficoltà o impossibilità a proiettare un'immagine positiva di sé nel mondo circostante ad una immagine positiva della società entro di sé, nelle crescenti tensioni di una quotidianità precaria fondata su ritmi estranei a noi.

Un primo livello di rottura di tutte queste contraddizioni sia nella famiglia per poi proiettarsi all'esterno.

La « ribellione » di chi comincia ad assumere droga è esistenziale, rappresenta un messaggio e al tempo stesso una risposta a situazioni e tensioni familiari insostenibili.

Su una cosa bisogna essere però molto netti anche a costo di essere schematici: non c'è nessuna dipendenza dal punto di vista scientifico tra haschis, Marijuana e Eroina in quanto è diversa è la struttura molecolare, per cui occorre su questa cosa fare una grossa opera di controinformazione sopprimendo quello che continuano a fare molti giornali che continuano a parlare di droga in modo indiscriminato inculcando nella testa della gente, come è avvenuto, concetti sbagliati.

Eventuali punti in comune si trovano nella gestione del mercato e nelle cause sociali, ed è su questo che occorre intervenire e non con falsi scientifici o forzature soggettive a livello sociale-psichico.

Chi consuma droghe pesanti entra però automaticamente (con poche speranze di uscirne nella situazione attuale), al contrario dei consumatori di droghe leggere, in un'oasi di separazione dal mondo circostante che può anche fungere da tranquillante, ma che, proprio per questo, rappresenta una fuga (intra di romanticismo) il rifiuto o l'impossibilità di vivere e superare le proprie angosce.

Nella società di oggi, bisogna tendere a scelte che siano il meno

condizionate e condizionanti possibili; e quella che il tossicomane fa di volta in volta non è più una scelta, ma diventa un ricatto fisico e psicologico che lo costringe ad assumere nuova droga: è uno stato di dipendenza che è l'esatto contrario della libertà; condizione questa che lo distingue nettamente anche sul piano psichico da chi fa uso di droghe leggere rispetto alle quali è possibile farne un uso strumentale sospendendone il consumo una volta raggiunto l'obiettivo (che può anche non esserci e quindi la faccenda si complica in quanto non è più l'assunzione di stupefacenti di per sé il nocciolo del problema, quanto il significato che vi si dà).

In questo contesto un progetto di somministrazione controllata dell'eroina non fa che fotografare l'esistente cercando di porre rimedio ai danni derivanti dalla clandestinità, agli avvelenamenti talora mortali per via dei tagli con altre sostanze, all'uso di siringhe sporche.

Un progetto di somministrazione controllata è in sintesi di permettere al drogato di vivere nella maniera meno pericolosa il suo stato e non certo di fare nuovi proseliti, cercare cioè di rendere di nuovo utilizzabile la sua vita, sprecata oggi nella ricerca affannosa della dose con tutto quello che ne consegue (delinquenza, prostituzione, morte).

Se non si affronta questo problema mi risulta difficile capire come può avvenire il reinserimento del tossicodipendente, renderlo interessato ad utilizzare il suo tempo per discutere della sua condizione, lo stesso mercato nero subirebbe un duro colpo.

A questo punto uno può dire, allora va bene il progetto Altissimo (al quale va dato atto di essere stato perlomeno realista), secondo me ogni iniziativa sul problema delle tossicomanie deve prevedere già in partenza i tre momenti della prevenzione, dalla cura disintossicante e della rieducazione; ciascuno di essi isolatamente preso non ha alcuna possibilità di resistere nel tempo.

Al di là delle intenzioni, la proposta del ministro Altissimo si limita ad affrontare il problema medico-farmacologico senza fare proposte di rimozione delle cause non dico sociali ma neanche quelle più personali, non facendo nemmeno un'analisi dei centri antidroga presenti (da quelli istituzionali ad esperienze diverse) in modo da dare un grande impulso e sviluppo per far sì che al loro interno si esplichi sia una funzione sociale che tecnico-terapeutica.

La proposta presente nel piano

sanitario del nostro comprensorio, (utilizzo per il problema droga degli attuali servizi sociali-sanitari senza prevedere strumenti aggiuntivi) attualmente in consultazione è sufficiente?

Di solito si risponde negativamente alla proposta di somministrazione controllata portando l'esempio delle carenze delle nostre strutture ospedaliere che non sarebbero in grado di sobbarcarsi questo ulteriore problema.

Secondo me decentrando nel maggior numero possibile di punti sanitari presenti nel territorio (poliambulatori, consultori, ecc.) evitando concentrazioni che congestionerebbero, il problema può essere affrontato.

Ma una cosa mi preme dire, nella proposta di somministrazione controllata è importante cogliere il significato di un intervento realistico che non può essere di per sé né risolutivo né esaustivo di tutte quelle altre iniziative che si prefiggono di combattere attivamente il fenomeno e di prevenirlo.

Per concludere vorrei fare una nota a margine sul come non bisogna comportarsi perché fenomeni di emarginazione non si sviluppino ulteriormente (individuando in questi una delle cause dell'uso delle droghe).

Alla fine del dibattito organizzato dalla FGSI (venerdì 12/10) ho assistito ad un accertamento della nostra polizia nei confronti di un gruppo di cittadini seduti sul monumento in Piazza Matteotti e al conseguente trasporto in questura di uno o due di loro per ulteriori accertamenti.

Detta così uno può dire, e allora!!! la cosa non è forse tra i loro compiti? c'è solo un piccolo problema, questi cittadini erano tutti giovanissimi e la loro unica colpa accertata in quel momento era quella di aver sporcato (mangiando brustoline) il suolo pubblico.

A questo punto qualche benpensante può anche approvare, ma la gravità dell'atteggiamento resta (anche se teoricamente quello che hanno fatto rientra nelle loro competenze) e anzi mette in moto fenomeni di ulteriore autogheizzazione, soprattutto se la cosa come hanno detto alcuni dei presenti da un po' di tempo si ripete spesso.

Allora se a Imola qualcheduno la notte va in giro a rompere segnali stradali non si può pensare di prevenire quel reato schedando persone per altre cose (quali poi!!!), anche perché, come diceva uno psichiatra, dalla droga si può « guarire » ma dalla esperienza carceraria mai.

E di giovani andati « dentro » per pochissimi grammi di marijuana ce ne sono parecchi, purtroppo!!!

« Idiota » diventa reagire a questi fatti con manifesti anonimi tipo quello attaccato sotto il portico del centro che, partendo dalle cose sopra denunciate, arriva a fare delle affermazioni allucinanti.

Parlare di droga, argomento potentemente alla ribalta sui giornali che fanno « opinione », mi preoccupa sempre un po'. Probabilmente perché, anche inconsciamente, ci si arroga il diritto di « parlare », di « sapere », creando una nuova categoria di studiosi: i drogologi.

Credo, allora, che due siano le condizioni attraverso le quali è possibile dare un reale contributo nella lotta alle tossicodipendenze: da un lato, discutere di questo problema con molta umiltà e modestia, ma so-

lamente del problema. Una soluzione che permetta ai tossicodipendenti di avere dalle strutture sanitarie, in dosi di mantenimento, legalmente e continuamente, l'eroina e senza che questa sia distribuita solo se viene accettata la terapia di disintossicazione, non è la panacea di tutti i mali; è però vero che essa può rappresentare un rimedio alle morti per uso degradato o per over-dose, alla criminalizzazione dei consumatori; in una parola, un grosso ostacolo al questo punto, anche schematicamente « mercato nero ». Mi si permetta, a te, di entrare nel merito di ogni singolo aspetto. Il legame tra mercato nero e le morti per uso degradato o per over-dose è strettissimo: uno spacciatore preferisce (per ovvi motivi di lucro) con una dose di eroina pura, distribuirne 5 o 10 dosi, mescolando al derivato della morfina, stricnina o talco; l'uso di « eroina sporca » è una delle ragioni delle 70 morti di quest'anno, così come si muore quando un individuo, il cui fisico è assuefatto ad una certa percentuale di eroina in una dose, ne riceve un'altra, da altro spacciatore, con percentuale diversa. Inoltre, i furti contro il patrimonio, la prostituzione, o, ancora più grave, costringere il consumatore a diventare a sua volta spacciatore, sono i normali mezzi attraverso i quali è possibile trovare i soldi per il « buco ». Ecco perché liberalizzare l'eroina, far sì che il drogato sia garantito nella composizione della bustina e non debba infrangere il codice Penale, significa assestare un duro colpo al mondo degli spacciatori ».

È vero che si rischia la crescita del cosiddetto « mercato grigio », o che l'uso possa anche crescere e non stabilizzarsi, o, ancora che questo provvedimento sia difficilmente realizzabile in tutti i suoi aspetti tecnici in modo soddisfacente e fattivo: ognuno di noi, credo, in coscienza, sa che questi sono rischi che si possono correre, ma, e non è retorica, vale anche la pena di domandarsi: vogliamo comunque provare o continuare a contare i morti? Già, continuare ad essere spettatori, questa è una scelta, la scelta di chi sostiene che proporre la liberalizzazione è accettazione della droga come fenomeno della società, è complicità nel processo di integrazione sociale dei drogati. A questa critica è opportuno ricordare che l'obiettivo di questa proposta è che non si continui a morire e le morti, come ha sottolineato il compagno Boselli in un recente articolo, non sono funzionali a nessun sistema.

Infine, soluzioni di questo tipo assumono un preciso significato solo se inserite in un quadro complessivo: l'abolizione del mercato nero è il primo passo per affrontare i problemi a lungo termine, e cioè, impedire che la gente costruisca il suo essere, il suo ruolo sociale sull'eroina. Si tratta di impegnare il tossicodipendente e non solo lui in questa battaglia, per far sì che, collettivamente si riacquisti non la fiducia nella società, ma la fiducia nella possibilità di cambiare la società.

di - R. Dalle Nogare -

prattutto con la consapevolezza che noi, in particolare, e tutta la sinistra, in generale affrontiamo questo argomento con ritardi, limiti e contraddizioni proprie di chi si accorge che « politica » non è solo l'accesso alla « stanza dei bottoni » o la « conquista del palazzo d'inverno »; dall'altro, legare all'informazione le proposte che contraddistinguono un nuovo modo di rapportarsi ai problemi per chi vuole essere, giustamente, forza di governo. E appunto nel senso di questa propositività, che deve rappresentare il taglio politico attraverso il quale improntare le no-



stre battaglie per una società socialista, come FGSI abbiamo ritenuto opportuno impegnarci per la liberalizzazione dell'eroina.

Ma concretamente, per evitare che questa espressione diventi uno slogan di maniera, o, peggio, venga strumentalizzata da chi preferisce coprire gli occhi di fronte alla dura realtà che ci circonda, credo sia utile sgombrare il campo da alcuni dubbi per avere chiaro lo scopo di questa proposta. Innanzitutto, voglio ricordare che liberalizzazione della eroina non vuole dire « liberare dalla droga »: è questo un aspetto estremamente importante che non può essere trascurato. La gravità del problema, il suo perdurare e il suo accrescersi, deve farci distinguere gli obiettivi a breve da quelli a lungo termine, e, soprattutto, ci obbliga a pensare « cosa fare subito », ben sapendo che così si affronta solo un-

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 28540-1-2-3-4

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)
SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5.000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

ATFI soc. coop. a.r.l.

COOP.
FACCHINI
IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

50.000 firme contro la violenza sessuale

VIOLENZA SESSUALE :

Proposta di legge PSI

Pubbllichiamo le 3 proposte di legge relative alla violenza sessuale di cui sono vittime le donne. Il testo di proposta di legge che pubblichiamo di seguito è quello di iniziativa popolare di cui si stanno raccogliendo le firme, promosso da: Movimento di Liberazione della Donna, U.D.I., coll. Pompeo Magno e dalle Redazioni dei giornali *Esse*, *Noi Donne*, *Quotidiano donna* e *Radio Lilith*.

A fianco i testi dei progetti di legge presentati dal PCI e dal PSI. Ricordiamo che il progetto di legge presentato dal PSI non riguarda solo lo stupro ma anche l'aborto, il divorzio, il diritto di famiglia e le norme di adozione.

Art. 1. - La violenza sessuale è un delitto contro la persona. Pertanto tutti gli articoli, dall'articolo 8 allo articolo 25 verranno inseriti nel titolo XII: « Dei delitti contro la persona ».

Art. 2. - Costituzione di parte civile

Dopo il primo comma dell'articolo 22 c.c.p., va aggiunto il seguente comma:

« Per i reati previsti dal Libro II Titolo IX c.p., è ammessa la costituzione di parte civile delle associazioni aventi come scopo la liberazione dalla repressione sessuale e la difesa dei diritti delle donne ».

Art. 3. - Processo a porte aperte

All'articolo 432 c.p.p. va aggiunto il seguente comma:

« Le udienze per i dibattimenti relativi ai reati di cui al Libro II Titolo IX c.p. sono pubbliche, salvo che la parte chieda al Presidente del Tribunale di disporre che il dibattimento si svolga a porte chiuse ».

Art. 4. - Giudizio direttissimo

Dopo l'articolo 502 c.p.p. va aggiunto il seguente articolo 502-bis:

« In deroga a quanto previsto dal primo comma dell'articolo 502 c.p.p., il Procuratore della Repubblica procede con il giudizio direttissimo, sempre che non siano necessarie speciali indagini, per i reati previsti dal Libro II Titolo IX c.p. e per i reati eventualmente concorrenti con gli stessi ».

Art. 5. - Indirizzo delle indagini

« Non sono ammesse nel corso di tutto il procedimento per i reati previsti dal Libro II Titolo IX, indagini inerenti alla tecnica fisiologica degli atti di violenza sessuale subito dalla vittima. Le indagini devono bensì avere come scopo l'accertamento della mancanza di consenso, che non può fondarsi sulla passata vita sessuale della vittima ».

Art. 6. - Procedibilità d'ufficio

L'articolo 542 c.p. è abrogato.

Art. 7. - L'articolo 543 c.p. è abrogato.

Art. 8. - Violenza sessuale.

L'articolo 519 c.p. è così modificato:

« Chiunque con violenza, minaccia o inganno o valendosi della propria au-

torità, ovvero approfittando di una incapacità di intendere e di volere al momento del fatto, costringe o induce taluno, ivi compreso il coniuge, a subire o ad assistere ad atti di natura sessuale è punito con la reclusione da due a dieci anni ».

Art. 9. - Violenza sessuale compiuta da due o più persone

Dopo l'articolo 519 c.p. è inserito il seguente articolo 519-bis:

« Se il reato di cui all'articolo 519 c.p. è compiuto congiuntamente da due o più persone è punito con la reclusione da cinque a dieci anni ».

Art. 10. - L'articolo 520 c.p. è abrogato.

Art. 11. - L'articolo 521 c.p. è abrogato.

Art. 12. - L'articolo 522 c.p. è abrogato.

Art. 13. - L'articolo 523 c.p. è abrogato.

Art. 14. - All'articolo 605 c.p. è aggiunto il seguente punto 3:

« 3) per commettere gli abusi di cui all'articolo 519 c.p. ».

Art. 15. - L'articolo 524 c.p. è abrogato.

Art. 16. - L'articolo 525 c.p. è abrogato.

Art. 17. - L'articolo 526 c.p. è abrogato.

Art. 18. - L'articolo 544 c.p. è abrogato.

Art. 19. - L'articolo 578 c.p. è abrogato.

Art. 20. - L'articolo 578 c.p. è abrogato.

Art. 21. - L'articolo 592 c.p. è abrogato.

Art. 22. - Il capo II del Titolo XI del Libro II c.p. è abrogato.

Art. 23. - L'articolo 571 c.p. è così modificato:

« Chiunque usa mezzi di disciplina in danno di persona sottoposta alla sua autorità, ovvero a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, vigilanza o custodia ovvero per l'esercizio di una professione o arte, è punito, se dal fatto deriva il pericolo di una malattia nel corpo o nella mente, con la reclusione fino a sei mesi.

Se il fatto cagiona una lesione personale, dalla quale derivi una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Se ne deriva la morte, è punito con le pene previste dall'articolo 584 c.p.

Anche se la malattia ha una durata non superiore a dieci giorni e non concorre nessuna delle aggravanti previste dagli articoli 583, 585, 577 c.p. si procede d'ufficio ».

Art. 24. - L'articolo 582 c.p. è così modificato:

« Chiunque cagiona ad alcuno lesione personale, dalla quale derivi una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni.

Anche se la malattia ha una durata non superiore a dieci giorni e non concorre nessuna delle circostanze aggravanti previste dagli articoli 583, 585, 577 c.p. si procede d'ufficio ».

Art. 25. - L'articolo 530 c.p. è abrogato.

Abrogazione del capo I del titolo IX del libro II c.p., e aggiunta di una Sezione II bis al capo III del titolo XII. Scopo: bene offeso dal reato e la donna come persona e non più la moralità pubblica come nel codice Rocco.

Sezione II bis - Dei delitti contro la libertà sessuale.

Ex 519, 20, 21.

Art. 609/1: atti sessuali contro o senza il consenso della parte offesa. Chiunque compie su taluno o lo induce a compiere atti sessuali o lo costringe o induce ad assistervi, contro la sua volontà o non curante del suo consenso (oppure: senza il suo consenso) è punito con la reclusione da 3 a 10 anni.

Art. 609/2: violenza di gruppo. La Pena è della reclusione da 5 a 12 anni se il reato è commesso da due o più persone.

Art. 609/3: sequestro di persona. (In sostituzione degli articoli 522 e 523 c.p. che prevedono il ratto a fine di matrimonio e il ratto a fine di libidine che sono abrogati).

Se il reato è commesso privando taluno della libertà personale, la pena è della reclusione da 6 a 15 anni.

Art. 609/4: circostanze aggravanti. La pena è aumentata se il reato è commesso:

1) avvalendosi della propria autorità o della propria superiorità gerarchica nel rapporto di lavoro;

2) se il reato è commesso ai danni di discendente, ascendente o affine in linea retta ovvero di un fratello o una sorella.

3) approfittando della incapacità della parte lesa di intendere e di volere al momento del fatto;

4) se il consenso è estorto con minaccia o inganno;

5) con premeditazione.

Capo II del Titolo IX del libro II c.p. L'art. 530: (corruzione di minore) è abrogato.

Capo III del Titolo IX del libro II c.p. L'art. 540: (rapporto di parentela) è abrogato.

L'art. 541: (pene accessorie) è così modificato: la condanna per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 609/1,2,3 importa:

1) la perdita della potestà di genitore;

2) l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela e alla cura;

3) la perdita del diritto agli alimenti e dei diritti successori nei confronti della persona offesa;

4) la pubblicazione della sentenza (art. 36 c.p.) su almeno due quotidiani senza menzionare il nome della parte lesa.

L'art. 52: (querela dell'offeso) è così modificata: i delitti previsti dagli articoli precedenti sono punibili a querela della persona offesa se commessi nei confronti del coniuge dell'autore oppure: se il fatto è commesso ai danni del coniuge, è punito a querela della persona offesa.

Art. 543 (diritto di querela) abrogato.

Art. 544 (matrimonio riparatore): abrogato.

Art. 542 bis oppure sotto il capo IX Titolo II del libro II c.p.c.

Ai fini dell'accertamento dei delitti di cui agli articoli precedenti non sono ammesse domande processuali sulla vita privata della persona offesa dal reato.

Gli interrogatori devono essere condotti nel rispetto della dignità della parte lesa.

NORME PROCESSUALI

Art. 423 c.p.p. (pubblicità del dibattimento): fra il secondo e il terzo comma aggiungere:

Le udienze per i dibattimenti relativi a i delitti di cui alla sezione II bis del Titolo XII del libro II c.p., sono pubbliche, salvo che la parte lesa chieda che il dibattimento si svolga a porte chiuse.

Art. 22 c.p.p. (dell'azione civile); al primo comma aggiungere:

..... e delle associazioni che rappresentano interessi collettivi offesi dal reato.

Proposta di legge per abrogare l'art. 587 già presentata.

Proposta di legge per abrogare l'art. 571.

Proposta di legge per proibire l'uso del corpo della donna nelle pubblicità.

L'adesione della CGIL-CISL-UIL

La segreteria della Federazione Regionale CGIL-CISL-UIL, dell'emilia Romagna e il Coordinamento femminile unitario nella riunione del 12 settembre, hanno deciso di aderire alla raccolta di firme per la presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare sulla violenza sessuale, presentato da alcuni movimenti femminili e femministi.

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL e il Coordinamento femminile invitano le proprie strutture territoriali e categoriali ad aprire un dibattito a tutti i livelli sulla violenza nei confronti delle donne, assumendo come sindacato la gestione, fra i lavoratori, di un problema che li riguarda come cittadini, indipendentemente dal sesso. Tale impegno si concretizzerà con la raccolta delle firme in fabbrica e nei posti di lavoro.

Il sindacato Regionale intende anche, con questa iniziativa di massa, rilanciare fra i lavoratori il valore politico e sociale della questio-

ne femminile nel nostro Paese, ed in particolare della condizione delle lavoratrici, ricordando che il problema della violenza non si ferma a questi aspetti ma ha una radice economico-sociale che si è cercato di affrontare, con la stessa legge di parità.

Nell'aderire alla raccolta delle firme e all'iniziativa più complessiva sul tema della violenza, il movimento sindacale ritiene di dover sottolineare la portata del principio ispiratore della legge stessa, pur ritenendo di dover meglio valutare i contenuti di alcuni articoli e riservandosi di proporre eventuali modifiche o integrazioni.

Il Sindacato Regionale giudica questo suo impegno coerente con un ruolo più avanzato nei confronti della fabbrica e della società intera, degli uomini e delle donne.

(Bologna 12 settembre 1979)
Segreteria Federazione
CGIL-CISL-UIL
Coordinamento Femminile
Unitario Emilia-Romagna

L'ARIETE

di FINELLI IVANA

ENTRA E SCOPRI...
ACQUISTA E VAI SICURO
SULLA QUALITA'
IL PRESTIGIO E L'ARTE

VIA EMILIA N. 34 A/B

IMOLA - TELEF. 22642



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno

Specchi su misura

Completì legno

Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro

Tel. 94 14 37 (051)

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO
DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA

Piazza Bianconcini 9

(Porta Montanara)

Telefono diurno e notturno

22 2 84

Disbrigo di tutte le pratiche

PREZZI MODICI

« La Ditta non è associata
ad altre imprese ».

Edilmoderna

poster da parete
moquette nazionali ed estere
rivestimenti murali in carte,
stoffe, sugheri, ecc.
controsoffittature in legno e alluminio
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro
pavimento legno « pronta posa »
via montanara, 12 - imola - tel. (0542) 40953

LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO
Via del Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLJUNKT - Telefono 22083

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR

BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine

Materiale elettrico vario

AUTORIMESSA

CANÈ

Nolo auto
con o senza autista

PULLMAN

per Gite Turistiche
Via C. Morelli 21 - tel. (0542) 23008
IMOLA

CONFERENZA STAMPA DEL PSI

UN VENTAGLIO DI LEGGI PER LA DONNA

Una intensa stagione di lavoro si prepara per il gruppo socialista alla Camera: il «pacchetto» di proposte di legge presentato martedì 23 proprio nella sede del gruppo, nel corso di una lunghissima e superaffollata conferenza stampa, investe infatti tutta una serie di problemi che affrontano i «nodi» della condizione femminile nel «privato» e nel «sociale». Sono state presentate modifiche all'attuale legislazione sulla violenza carnale, al diritto di famiglia, una proposta di radicale riforma degli istituti di adozione e modifiche, non altrettanto radicali ma indispensabili a rendere realmente operanti e utili le precedenti leggi al divorzio e all'aborto.

Il capigruppo Vincenzo Balzamo, i compagni Bassarini e To.co, l'onorevole Magnani Noya insieme ad Elena Marinucci, Laura Remiddi e Laura Pellegrino che hanno contribuito in prima persona alla stesura dei vari progetti, hanno rilevato l'importanza della presentazione non di una ma di una serie di leggi che riguardano problemi concreti e scottanti che umiliano la donna non solo nei suoi diritti ma anche nella sua dignità e nel suo ruolo.

Anche il presidente dei deputati socialisti si è soffermato sul carattere non episodico delle varie iniziative preannunciandone di analoghe sui problemi che l'inerzia del governo continua a rimandare come la riforma della polizia, il nuovo codice, la droga, al riforma di altri corpi dello Stato.

Vediamo in dettaglio le proposte: per quanto riguarda la tutela della maternità e l'aborto le principali modifiche proposte dal PSI riguardano la riduzione da 18 a 16 anni dei limiti dell'età minima consentita per potersi sottoporre ad aborto legale nelle strutture pubbliche, l'istituzione di un servizio sostitutivo per i medici obiettori, la possibilità di consentire anche al personale non medico specializzato in ostetricia di praticare aborti, iniziative per l'educazione sessuale e l'informazione sulla prevenzione anticoncezionale.

Per quanto riguarda la violenza carnale pubblichiamo a fianco la relativa proposta di legge.

Infine il divorzio e la riforma dell'istituto d'adozione. Entrambe le leggi tendono, nella nuova stesura a tutelare l'interesse della parte più debole, sia essa la donna o il bambino. Un divorzio ottenibile dopo due anni di separazione e il riconoscimento della separazione della separazione di fatto dovrebbe smettere le statistiche che vedono questo civile istituto ben poco utilizzato (solo un terzo delle coppie separate legalmente chiede il divorzio) e l'intervento massiccio degli Enti locali dovrebbe assicurare, co-

me è stato giustamente indicato «una famiglia al bambino che ne è privo» e non «un figlio a chi non può averne».

Una modifica per attribuire la cittadinanza italiana non solo ai figli dei cittadini ma anche a quelli delle cittadine, norme più «alla pari» per il riconoscimento del figlio da parte di entrambi i genitori concludono il voluminoso «pacchetto». Ma c'è già chi ha obiettato che ancora non ci siamo: dopo secoli di emarginazione la donna ha forse bisogno di diritti «in più» per riguadagnare il terreno perduto, rispetto a se stessa e alla società.

Inammissibili condanne a Praga

I dissidenti di Carta 77 processati in questi giorni sono stati condannati a pene che variano da 2 a 4 anni; si tratta dell'ultimo episodio di una campagna repressiva (iniziata con l'abbattimento illegale del Governo Dubček con la invasione delle truppe del patto di Varsavia) tesa a soffocare ogni forma di dissenso e di opposizione in quel paese e ad annullare definitivamente il tentativo iniziato con la Primavera di Praga di riportare in quel Paese la libertà e l'autogoverno del popolo.

L'Attivo dei Delegati ed Attivisti CGIL-CISL-UIL del Comprensorio Imolese esprime la più sdegnata e ferma protesta per le gravi ed inammissibili condanne che il Tribunale di Praga ha comminato ai dissidenti di Carta 77 e che costituiscono una inammissibile offesa al diritto della libertà di pensiero individuale e collettiva (sancita e sottoscritta anche dal Governo Cecoslovacco nell'accordo di Helsinki). Questo assurdo processo che è stato preparato attraverso una cam-

pagna intimidatoria e lesiva di ogni garanzia democratica e processuale, condotto rifiutando la presenza di rappresentanti politici e della stampa estera, conferma che si tratta di condanne tese a colpire fondamentali diritti irrinunciabili in ogni parte del mondo.

(Quale il diritto di professare liberamente le proprie idee).

Si tratta di una condanna che contrasta con la concezione della democrazia, della libertà, della giustizia, del pluralismo, che è patrimonio storico della classe lavoratrice, e per la difesa della quale da sempre si è battuto il Movimento Sindacale Italiano.

Nel rinnovare il proprio sdegno per le condanne, l'Attivo esprime la solidarietà dei lavoratori imolesi ai cittadini ceki colpiti ed invita i lavoratori tutti ad esprimere la più severa e ferma riprovazione per le condanne inammissibili e lesive dei più elementari principi delle libertà democratiche e della dignità umana.

Attivo dei Delegati CGIL-CISL-UIL

Proposta di legge PCI

La rubrica del titolo IX del codice penale è sostituita dalla seguente: «Dei delitti contro la libertà e il pudore sessuali».

Art. 2. L'articolo 519 del codice penale è sostituito dal seguente: «Art. 519 (Violenza sessuale). Chiunque, con violenza o minaccia, commetta su taluno atti sessuali ovvero lo costringe o induce a compierli sulla persona del colpevole, su se stesso o su altri, è punito con la reclusione da 3 a 8 anni.

La pena è da 5 a 12 anni di reclusione:

1) se il fatto è commesso su persona che non ha compiuto gli anni 14;

2) se il fatto è commesso su persona che non ha compiuto gli anni 16, quando il colpevole ne è l'ascendente o il tutore, ovvero è un'altra persona a cui il minore è affidato per ragioni di cura, di vigilanza o di custodia;

3) se il fatto è commesso su persona che non è in grado di resistere a cagione di malattia o inferiorità psichica o fisica, anche se questa è indipendente dal fatto del colpevole;

4) se ricorrono talune delle circostanze indicate nel n. 4 dell'articolo 61 del codice penale;

5) se la violenza o la minaccia è commessa con l'uso di armi o di sostanze narcotiche o stupefacenti;

6) se dal fatto deriva una lesione personale grave o gravissima».

Dopo l'articolo 519 del codice penale è aggiunto il seguente: «Art. 519-bis. (Violenza sessuale di gruppo). Se due o più persone riunite commettono i fatti previsti dall'articolo 519, la pena è da 6 a 14 anni. Se ricorrono le circostanze di cui al capoverso dell'articolo 519, la pena è aumentata».

Art. 4. Dopo l'articolo 519-bis del codice penale è aggiunto il seguente: «Art. 519-ter. (Violenza sessuale presunta). La pena stabilita dal primo comma dell'articolo 519 si applica anche a chi commette i fatti ivi previsti senza violenza o minaccia, nei casi di cui ai nn. 1, 2 e 3 del capoverso dello stesso articolo ovvero quando la persona offesa è stata tratta in inganno, per essersi il colpevole sostituito ad altra persona».

Art. 5. L'articolo 520 del codice penale è sostituito dal seguente: «Art. 520. (Atti sessuali commessi con abuso della qualità di pubblico ufficiale). Il pubblico ufficiale che, fuori dai casi previsti dall'articolo precedente, commette senza minaccia violenza o inganno, i fatti di cui al primo comma dell'articolo 519 nei confronti di persona arrestata o detenuta di cui ha la custodia per ragioni del suo ufficio, ovvero nei confronti di persona che è a lui affidata in esecuzione di un provvedimento dell'autorità competente, è punito con la reclusione da 1 a 5 anni.

La stessa pena si applica se il fatto è commesso da un altro pubblico ufficiale, rivestito, per ragioni del suo ufficio, di qualsiasi autorità sopra taluna delle persone suddette».

Art. 6. L'articolo 523 del codice penale è sostituito dal seguente: «Art. 523. (Sequestro di persona allo scopo di commettere atti sessuali). Chiunque priva taluno della libertà personale allo scopo di commettere gli atti previsti dal primo comma dell'articolo 519 e dell'articolo 519-ter, e questi sono commessi, è punito con la reclusione da 6 a 15 anni; la pena è da 8 a 18 anni nel caso previsto dal primo comma dell'articolo 519-bis.

Se ricorrono le circostanze previste dal capoverso dell'articolo 519 la pena è aumentata.

Se il colpevole non consegue l'intento di commettere gli atti sessuali, le pene sono diminuite fino alla metà».

Art. 7. Dopo l'articolo 523 del codice penale è aggiunto il seguente: «Art. 523-bis. (Atti di molestia sessuale). Chiunque commette nei confronti di taluno atti di molestia che ne offendono la libertà sessuale è punito a querela della persona offesa, con la reclusione fino a un anno.

Se la persona offesa è minore degli anni 14, la pena è della reclusione da 3 mesi a 2 anni».

Art. 8. La rubrica del capo II del titolo IX del codice penale è sostituita dalla seguente: «Delle offese al pudore sessuale».

Art. 9. L'articolo 530 del codice

penale è sostituito dal seguente: «Art. 530. (Offesa al pudore sessuale di minore). Chiunque commette atti sessuali al fine di offendere il pudore sessuale di persona minore di anni 14, in presenza di questa, è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni».

Art. 10. L'articolo 541 del codice penale è sostituito dal seguente: «Art. 541. (Pene accessorie ed altri effetti penali). La condanna per alcuno dei delitti previsti nel Capo I di questo titolo comporta la perdita della potestà dei genitori o della tutela o l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla cura quando la qualità di genitore, di tutore o di curatore è elemento costitutivo o circostanza aggravante. La condanna per alcuno dei delitti previsti dagli articoli 519, 519-bis, 519-ter, 523 e 537 importa la perdita del diritto agli alimenti e dei diritti successori verso la persona offesa».

Art. 11. L'articolo 542 del codice penale è sostituito dal seguente: «Art. 542. (Querela dell'offeso). I delitti previsti dal Capo I dell'articolo 530 sono punibili a querela della persona offesa.

Fuori dalla ipotesi di cui all'articolo 523-bis la querela proposta è irrevocabile. Se la persona offesa ha compiuto gli anni 16 il diritto di querela spetta esclusivamente ad esso. Se la persona offesa è un minore che ha compiuto gli anni 14, ma non gli anni 16 o è inabilitata, il diritto di querela spetta ad essa o a chi ne esercita la potestà o la tutela.

Si procede tuttavia d'ufficio:

1) se il fatto è commesso dal genitore o dal tutore, ovvero da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio;

2) se il fatto è commesso con un altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio».

Art. 12. Dopo l'articolo 543-bis è aggiunto il seguente: «Art. 543-ter. (Pubblicità del dibattimento). Nel dibattimento relativo ai delitti previsti dal Capo I il presidente o il pretore prima di disporre, ai sensi del capoverso dell'articolo 423 del codice di procedura penale che il dibattimento o alcuni atti di esso abbiano luogo a porte chiuse, interpellata la persona offesa e tiene conto della sua volontà nell'assumere la decisione suddetta».

Art. 13. Dopo l'articolo 543 è aggiunto il seguente: «Art. 543-bis. (Deposizione della persona offesa da un reato contro la libertà sessuale). La polizia giudiziaria, nel raccogliere le informazioni preliminari, la denuncia o la querela della persona offesa da un reato contro la libertà sessuale, e il magistrato che la interroga come testimone, debbono evitare domande che possano violare la privacy della vita o delle relazioni sessuali della persona stessa, salvo quelle strettamente necessarie per l'accertamento del reato».

Art. 14. Gli articoli 521, 522, 524, 525, 526, 539, 544 del codice penale sono abrogati.

Presentazione denuncia relativa alle uve D.O.C.

In relazione all'art. 8 del D.P.R. 24-5-1967 n. 506, i produttori iscritti all'Albo dei Vigneti DOC (Albana, Trebbiano, Sangiovese) tenuto presso la Camera di Commercio di Bologna e presso l'Assessorato Agricoltura del Comune di Imola, devono presentare denuncia delle uve prodotte nei terreni vitali iscritti allo Albo.

A tale scopo è stato inviato alle Aziende iscritte all'Albo dei Vigneti, apposita comunicazione secondo la quale i relativi moduli, da ritirare presso l'Assessorato Agricoltura per il Comune di Imola, dovranno essere presentati entro e non oltre il 5 dicembre p.v.

La denuncia va presentata in triplice copia, di cui una verrà restituita all'interessato debitamente validata.

La camera di Commercio di Bologna provvederà successivamente a preparare per i produttori apposita ricevuta delle uve prodotte e denunciate, dietro pagamento di L. 1500 per ogni ricevuta richiesta dall'interessato.

Al fine di assicurare una esatta compilazione delle denunce, l'Assessorato scrivente è a disposizione per la necessaria collaborazione.

INCREDIBILE

all' alfa ELETTRONICA

Elettrodomestici - TV color - HI-FI

VIA MILANA N. 60

Tel. (0542) 31676 - IMOLA

1 LIRA VALE ANCORA:

- ✱ Un giubbotto in Tyvek oppure
- ✱ Una borsa milleusi oppure
- ✱ Una cartella tutto scuola

Portaci una moneta da L. 1 e scegli

ALFA ELETTRONICA

INTERVENTI A FAVORE DELL'AGRICOLTURA NELLE ZONE MONTANE

La Comunità Montana dell'Appennino Imolese ricorda agli operatori agricoli il programma di interventi previsti nel suo territorio e cioè:

1.0 - FORESTAZIONE — Per la realizzazione di programmi di rimboschimento, miglioramento boschi-

vo, risanamento di castagneti, con preferenza alle zone di Orsara, Valmaggiore, Monte Battagliola, Monte Fune-Monte La Fine e Monte Calderaro, Rio Sgallara-Quaderna: dichiarazione di cessione dei terreni alla comunità montana entro il 30.11.1979.

2.0 - PRATI E PASCOLI — Legge 352/76 - Contributi in c/capitale per il miglioramento e la realizzazione di prati - pascoli; domanda alla comunità montana entro il 30.11.1979.

3.0 - INDENNITA' COMPENSATIVA — Legge 353/76 - Erogazione di indennità agli allevatori: doman-

da alla comunità montana entro il 31.10.1979.

4.0 - AGRICOLTURA (limitatamente al Comune di Castel del Rio); L.R. n. 19/78 - Contributo per la ristrutturazione ed ampliamento di case rurali per ricettività turistica; Domande al Comune di Castel del Rio.

Le domande di cui ai punti 1.0-2.0-3.0 vanno redatte su appositi moduli in distribuzione presso la Comunità Montana e le Associazioni di categoria. Per l'iniziativa di cui al punto 4.0 rivolgersi al Comune di Castel del Rio.

Congresso della FIBEP

La Fédération Internationale Bureaux Extraits de Presse (FIBEP) fondata nel 1953, per iniziativa di Umberto Frugiuele dell'Eco della Stampa di Milano, ha tenuto nei giorni scorsi a Montecarlo il suo 23.º Congresso, con la partecipazione dei direttori di 32 uffici, ritagli di giornali e riviste, provenienti da 20 Paesi europei, americani ed asiatici.

L'Italia era rappresentata da Ignazio e Umberto Frugiuele de L'Eco della Stampa di Milano.

Il tema sul quale si sono incentrate le relazioni e le successive discussioni è stato « il futuro degli uffici ritagli ».

Gli scambi di esperienze sono stati una conferma del mutamento che si sta verificando in questo settore (a causa dello sviluppo di nuove tecniche e di nuovi mezzi sempre più rapidi nel mondo dell'informazione) e risulteranno utili non solo per migliorare l'efficienza del tradizionale « servizio ritagli », ma anche per estenderne i limiti con l'apertura di sezioni specializzate per il servizio ritagli di stampa estera, per la documentazione di quanto viene radioteletrasmesso, per la fornitura di indirizzi e altri dati relativi ai mezzi di informazione, per la diffusione di notizie alle Agenzie di stampa, ai periodici specializzati e alle radiotrasmissioni locali, per conto degli abbonati.

Si tratta di servizi che, in parte, sono già forniti da alcuni tra i più qualificati uffici ritagli aderenti alla FIBEP e che, in un futuro non lontano, verranno offerti normalmente da tutte le organizzazioni operanti nel settore dei ritagli stampa, con l'ausilio di elaboratori.

E.d.S.

Esperienze della legislatura e prospettive per il futuro

Mercoledì 31 ottobre con inizio alle ore 9 si svolgerà (presso la Sala del Centro Civico del Quartiere Corticella (Via Gorki - Bologna), un'assemblea regionale degli Amministratori socialisti.

Tema dell'Assemblea: « Analisi delle esperienze compiute nel corso della quarta legislatura, avvio della impostazione del confronto elettorale del primo anno ».

Programma:
ore 9: Relazione di Renato Santi (Resp. Autonomie Locali del C.R.);
ore 10: Dibattito;
ore 18: Conclusioni di Giulio Ferrarini (Segretario Regionale).
Presiederà i lavori Franco Piro (Vice Segretario Regionale).

L'Assemblea si propone lo scopo di compiere una prima messa a punto della riflessione politica in corso nel partito circa l'esperienza compiuta nel corso della legislatura, approfondendo il dibattito già in corso nelle Federazioni e nelle strutture di base del Partito, e di ampliare il dibattito sulle prospettive della prossima primavera.

In previsione di questa scadenza,

il PSI dell'Emilia Romagna sta approfondendo i temi legati alla preparazione di un programma socialista per l'Emilia degli anni '80, anche nell'ottica di questo lavoro si inserisce l'Assemblea degli Amministratori.

RIAMMISSIONI AD ASILI E SCUOLE

Le riammissioni alle istituzioni educative prescolastiche e scolastiche per l'anno scolastico 1979/80 si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

Asili nido e scuole dell'infanzia

Il bambino che si sia assentato per oltre 5 gg. (non ha ripreso la frequenza al sesto giorno), deve recarsi presso: l'ambulatorio di via Cappuccini o del Consorzio Socio Sanitario per gli abitanti del Comune di Imola. L'ambulatorio della dr.ssa Gaddoni Dirce per gli abitanti della frazione di Sesto. L'ambulatorio del medico condotto per gli abitanti degli altri Comuni.

Scuole elementari medie inferiori e superiori

L'alunno che si sia assentato dalla scuola per ragioni non di malattia, può riprendere la frequenza scolastica senza controlli profilattici né certificazioni sanitarie, eventualmente esibendo alla scuola la giustificazione dei genitori che ne motivano l'assenza; lo stesso dicasi per quegli alunni che siano assenti per malattia non infettiva (e quindi non denunciata dal medico curante) che ne abbia provocato l'assenza per un periodo non superiore ai cinque giorni (ripresa della frequenza al sesto giorno).

L'alunno che si sia assentato per oltre cinque giorni (non ha ripreso la frequenza al sesto giorno) a causa di malattia non infettiva, quindi non soggetta a denuncia,

può riprendere la frequenza con certificazione del medico curante che attesti la natura della malattia e la sua contagiosità.

Solo gli alunni e il personale che a qualunque titolo presta la propria opera nella scuola, assentatisi per malattia infettiva che deve risultare alla denuncia del medico curante o del medico scolastico, qualunque sia stata la durata dell'assenza, e coloro che siano stati sospesi in quanto « portatori » o « conviventi », non possono riprendere la frequenza se non dopo il controllo profilattico e relativa certificazione rilasciata presso l'ambulatorio:

- di via Cappuccini o del Consorzio per gli abitanti del Comune di Imola;
- della dr.ssa Gaddoni Dirce per gli abitanti della frazione di Sesto;
- del medico curante per gli abitanti degli altri Comuni.

ORARI DAL 22.10.1979

Ambulatorio di Via Cappuccini è aperto ogni giorno dalle ore 7,30 alle ore 8,30. (Si invitano i genitori ad arrivare entro le ore 8,15).

Ambulatorio del Consorzio Socio Sanitario (1.º piano) Uff. Igiene lunedì e giovedì dalle ore 12,15 alle ore 12,45.

In caso di recrudescenze morbose, il servizio riammissioni sarà rafforzato presso il Consorzio.

Lettera in redazione

CA' SALARA:

VERSO QUALE IPOTESI SI STA LAVORANDO?

Egregio Direttore,

ho letto nel penultimo numero del Suo settimanale che il Sindaco di Casaliumanese L. Poli, di fronte alla contestazione di un gruppo di pastori della Valsellustra, ha prospettato la possibilità di collocare la discarica in « una zona pianeggiante nei pressi di Imola ».

Evidentemente il Sindaco, costretto a far marcia indietro con la soluzione di Cà Salara e per placare gli animi degli abitanti della montagna, ha frettolosamente « scaricato » la discarica in pianura.

Tanto frettolosamente da dimenticare ciò che il Presidente del Comprensorio M. Grandi, in una lettera aperta al WWF (pubblicata sul n. 32 de La Lotta), testualmente affermava sulle caratteristiche richieste dal terreno su cui ubicare la discarica « ... tali caratteristiche escludono immediatamente il territorio di pianura per l'alta densità abitativa, per la composizione argillo-sabbioso-permeabile dei terreni di pianura e per la presenza di falde estremamente importanti per l'uso idro-potabile ».

E' fuor di dubbio che queste due soluzioni sono nettamente contrastanti fra di loro. Non essendo apparsa finora alcuna smentita in proposito né dal Presidente del Comprensorio, né dal Sindaco di Casaliumanese, vorrei chiedere a chi di

competenza: « Verso quale ipotesi oggi si sta lavorando? ».

(lettera firmata)

Sulla « collocazione » della discarica Comprensoriale in pianura, La Lotta al momento può solo registrare la dichiarazione del sig. Poli. Dichiarazione fatta in una pubblica assemblea e riportata anche da altri organi di stampa. Che questa dichiarazione sia in contrasto con quanto a suo tempo dichiarato dal Presidente Grandi del Comprensorio, come rileva puntualmente il lettore, è un dato di fatto.

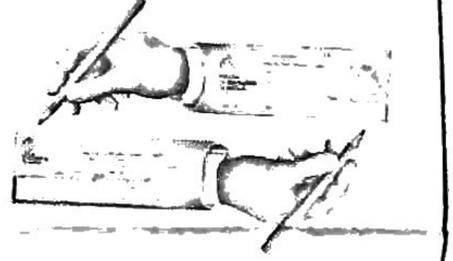
Ci auguriamo che la evidente contraddizione venga risolta, nell'interesse della collettività, abbandonando l'ipotesi della discarica ed orientandosi verso soluzioni tecnologiche più avanzate, quali quelle proposte dal WWF e che già altrove sono state concretizzate in impianti produttivi già in funzione.

Per la correttezza cogliamo l'occasione per rettificare quanto già pubblicato a proposito del terreno circostante Ca' Salara « prenotato » dal Sindaco di Casaliumanese.

Si tratterebbe di una estensione di 300 ettari (di gran lunga superiore ai 100 come avevamo scritto). Ora questa area appare improvvisamente « insufficiente ». Per giustificare questa patetica retromarcia si potevano trovare scuse migliori.



**CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA**



La Cassa di Risparmio di Imola ha promosso una indagine di mercato, tramite questionario, volta ad una migliore conoscenza delle aspettative e delle esigenze dei suoi clienti titolari di conto corrente.

Un'iniziativa questa, voluta dalla Cassa di Risparmio di Imola, con il preciso intento di strutturare i propri servizi anche sulla base dei suggerimenti provenienti dalla clientela.

Concretamente, a ciascun correntista, è stato inviato un questionario che debitamente compilato e ritornato alla Cassa, fornirà preziosi elementi conoscitivi.

Questo, non potrà che migliorare ulteriormente i servizi attualmente prestati, rendendoli sempre più consoni alle necessità dei nostri clienti.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

SPORT - SPORT -

BASKET PROMOZIONE

Il Mangimi Paroli - A. Costa vince anche la sfortuna

Sabato 27 c.m. l'A.C. Mangimi Paroli, continuando la preparazione pre-campionato, ha incontrato in amichevole nella palestra di via Volta la forte compagine faentina del Calcestruzzi Basket, con una formazione particolarmente rimaneggiata, in quanto mancavano perché infortunati, Negroni, Veronesi e P. Sgorbati. Nonostante ciò la sfortuna è voluta ancora accanirsi durante la gara ed all'inizio della ripresa mentre gli arancioni conducevano per 12 punti di vantaggio, si procurava una distorsione anche Querezè, che stava gradatamente riprendendosi dagli infortuni precedenti, e ciò provocava un certo scompenso nella formazione imolese che ha dovuto far ricorso a tutta la generosità dell'intera squadra per portare in porto la vittoria.

La squadra faentina ha messo subito alla frusta i ragazzi di Stefano Brusa con gioco veloce e di ottima fattura imperniato su un diligente Ricci Bitti, poi i locali riuscivano a prendere le misure e si portavano stabilmente in vantaggio fino all'incidente suddetto; si è potuto vedere già un ottimo Marchi che ha fatto cose egregie, specialmente in attacco, buona e disciplinata la prova di Marco Sgorbati specialmente nel 1.º tempo. Nel 2.º tempo impiegato poco anche perché gravato di quattro falli; Sabbatani, Jacone e Lanzoni stanno progredendo di partita in partita ed anche sabato hanno fatto vedere cose egregie; Treviani è ancora sotto al suo standard abituale, tuttavia con un po' di sacrificio in palestra e fuori saprà riprendersi al più presto. Una nota lieta è data dal ritorno all'A. Costa di Jader Masi, che senza un briciolo di allenamento ha risposto con serietà alla chiamata dell'allenatore che lo voleva in campo vi-

sto le numerose assenze; Jader è molto giovane (1961) ma è certamente una sicurezza. Se saprà lavorare in palestra con la dovuta serenità quest'anno potrà essere per lui la definitiva maturazione per le serie superiori.

Intanto per il prosieguo della preparazione sabato 3 novembre il D.S. sta concludendo gli approcci per trovare una squadra disponibile ad incontrare gli arancioni.

BASKET

SCONFITTA FUORI CASA PER LA VIRTUS

Le prime battute vedono le due squadre in perfetto equilibrio. Riunite, schierata a zona, e Virtus, che dalla «uomo» passa anch'essa alla zona, imprimono al gioco grande velocità e dinamismo. La precisione nel tiro, comunque, non ne soffre. Al quinto minuto i padroni di casa sono in vantaggio per 16 a 12 e sembrano tutti in giornata. Rustichelli ha un parziale di quattro su quattro, e Di Nallo non gli è da meno.

L'ottavo minuto registra l'allungo decisivo, e inarrestabile della Riunite. In brevissimo tempo gli uomini di Vecchi, con azioni di contropiede velocissime, create da un apparato difensivo molto efficiente, raccolgono tredici punti di vantaggio a loro favore (30-17). La Virtus è in sempre più evidente difficoltà contro le folate dei padroni di casa. La difesa degli imolesi fa acqua da tutte le parti e inutilmente Martini cerca di far adottare nuovi moduli difensivi. Si va al riposo con la Riunite che può contare su uno scarto di ben diciassette punti (53-36) e una Virtus con le idee frastornate.

Nel secondo tempo, gli ospiti tentano la carta della «uomo» aggressiva. Ma la mossa non dà i frutti sperati. La Riunite controlla con lucidità la situazione e, al quinto, con-

duce per 61 a 46. Poco dopo nuovo «break» vincente della compagine biancorossa. E' Di Nallo, in questa circostanza, ad assumere le vesti del trascinatore. All'ottavo ventidue punti dividono le due contendenti e le sorti della gara sono oramai segnate. La Virtus continua con il suo forcing e riesce a recuperare qualcosa.

La Riunite non si lascia però raggiungere e chiude vittoriosamente la partita. Punteggio 94 a 78.

VIRTUS IMOLA: Sacco 4, Albonico 11, Plattesi, Castagnetti 10, Soldini 6, Marangoni, Dardi 20, Cianciani 23, Toselli, Janni 4. All. Martini.

IMOLA - FALCONARA 1-1

Ritorna Berretti, ma non basta

IMOLA: Mazzanti, Zaccaroni, Santini, Marocci, Monari, Balacich, Ingegneri, Marchi, Berretti, Quadalti, Pivetti (12.º Dal Pozzo, 13.º Costa, 14.º Ciotti). All. Vavassori.

FALCONARA: Chiarini, Ciabò, Cantani, Panfili, Diotallevi, Troncon, Zega, Bonacci, Camborata, Bezzi, Simoncelli (12.º Rossi, 13.º Venanzi, 14.º Montesi). All. Fiorindi.

Arbitro: Sig. Rosser di Rovereto. Note: Calci d'angolo 9 a 7 per l'Imola. Sostituzioni: per l'Imola al 66.º esce Ingegneri ed entra Ciotti. Per il Falconara al 77.º esce Ciabò ed entra Venanzi. Ammoniti Monari e Balacich per l'Imola, Bezzi per il Falconara.

Su un campo pesante dove i rimbalzi del pallone erano imprevedibili, l'Imola non è riuscita a vincere una partita giocata all'insegna dell'attacco evidenziando una buona impostazione a centrocampo e difesa, mancante forse di un po' di penetrazione all'attacco.

E' stata una partita a senso unico, veloce, che l'Imola meritava di vincere per il continuo pressare ma che gli ospiti non hanno demeritato di pareggiare, anche se con un gol su cui grava un sospetto di fuorigioco.

Però voglio anche dire che gli ospiti non hanno certo lesinato in scontri duri e soprattutto in perdite di tempo, facilitati anche da un arbitro in giornata negativa. Si pensi solo che la palla è volata in tribuna per ben tre volte mentre era certo sufficiente mettere fuori la palla con molta meno violenza.

Comunque tornando alla partita si è vista una buona difesa, un buon centrocampo che però stentava a servire le punte e quindi ne venivano fuori dei lunghi cross quasi sempre preda dei difensori. Sono mancati i lanci verticali, quelli più pericolosi e la causa credo sia da ricercare nella non perfetta fusione e integrazione nella squadra dei vari elementi; cosa comprensibilissima in quanto di solito ben 5 sono gli elementi che solo da quest'anno giocano assieme.

Ciò voglio dire che bisogna aspettare e vedremo un'Imola che crescerà sempre; solo questione di giocare assieme, e non mi stancherò mai di ripeterlo.

Una buonissima notizia è venuta comunque, e cioè il ritorno al gol di Berretti al suo primo successo in campionato, venuto a coronare una bella prestazione, che lo ha visto manovrare bene sulle fasce attirando fuori il suo diretto controllore.

Per la cronaca nel primo tempo non c'è stata storia e solo un po' più di convinzione avrebbe dato il vantaggio subito. In evidenza Berretti e con lui tutto il centrocampo. Mazzanti pensava a correre su e giù per l'area in modo da non raffreddarsi anche se al 33.º Bezzi tira da dentro l'area ma un difensore riesce a ribattere in extremis.

Nella ripresa ci provano Marocci, Ingegneri e Quadalti che colpisce su punizione una traversa. Al 25.º il gol: dalla destra credo Pivetti lascia partire un cross rasoterra su cui arriva Berretti e mette dentro per la gioia dei tifosi veramente alle stelle, e dei compagni un po' «assfissante».

Poi la reazione rabbiosa del Falconara: al 29.º Camborata colpisce un palo di testa, poi al 36.º fa centro mentre Mazzanti protesta per un fuorigioco dello stesso Camborata.

Comunque niente da fare e la partita finisce qui, praticamente con l'Imola che si morde le mani: e si gioca bene ma la sfortuna sta passando da queste parti.

Domenica trasferita a S. Elpidio: si spera nei due punti. Classifica: Fermana p. 11; Vladana, Jesi, Cattolica, Imola p. 9; Maceratese, Abano Terme p. 8.

M.G.F.

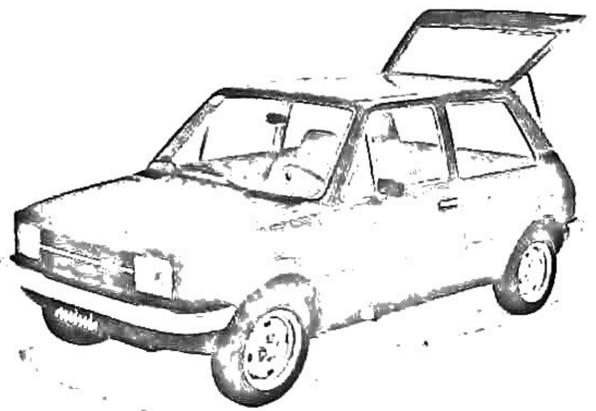
MINI BASKET

Sono iniziati al Palazzetto F.lli Ruscello di via Volta i corsi di Mini-basket il direttore dei corsi Massimo Morozzi e l'allenatore Gabriele Penazzi, i quali si sono detti particolarmente contenti della nutrita partecipazione, ed hanno già iniziato il loro vasto programma di preparazione. I corsi sono riservati ai ragazzi nati negli anni 1968-69-70-71, e si terranno il giovedì ed il sabato dalle

ore 14 alle 15.30, orario provvisorio, che verrà definito dopo la metà di novembre.

Tutti i ragazzi che desiderano iniziare ed apprendere il gioco della pallacanestro, possono presentarsi nei giorni suddetti ai preparatori; inoltre verrà consegnata a tutti gli allievi la tessera personale per assistere gratis alle partite della prima squadra.

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI
 Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
 Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
 Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
 Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
 UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.1.83 - 95.809
 UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.6.24

mini
 minipon mini90SL mini120SL

 Scegliamo la nostra MINI dal concessionario INNOCENTI
LUCCHI
 Via Meucci n. 2 - Tel. 620344 FAENZA
 A IMOLA: vendita e officina autorizzata MINICAR di BARONCINI F.
 Viale De Amicis n. 53 - Tel. 26500

Porte di sicurezza
TUTOR
 Serramenti in Alluminio

Basculanti
 Porte per cantina
 Serrande
 Cancellotti estensibili
 Blocchi infissi

CIR
 Cooperativa Industriale Romagnola s.coop.r.l.
 CIR Serramenti Metallici
 40026 Imola (Italia)
 Via Riccione, 4
 Casella Postale 65
 Tel. (0542) 30701 (5 linee)
 Telex 52480 CIRIMOLA

SCACCIAPENSIERI Via Appia 64 IMOLA tel. 29477

DISCHI importazione ROCK-POP COUNTRY MUSIC BLUES	HI-FI HITACHI - B&W - ESB - AR - KEF - HARMONY 12 RACK	AKAI - TOSHIBA - TECHNICS - JVC YAMAHA - KENWOOD - NIKKO PIATTI AMPLIFICATORI CASSE PIASTRE SINTONIZZATORI	STRUMENTI MUSICALI
--	--	---	-----------------------

SCONTI E PAGAMENTI A RATE IN 4 MESI
 PER L. 1.000.000 12 MESI
 PER L. 6.000.000 36 MESI
 VIENI PER UN PREVENTIVO NON TI COSTA NIENTE

7 giorni dal comprensorio

4 AMBULATORI MEDICI DISPONIBILI

Si rende noto che l'Ente Ospedaliero di Imola ha disponibili, per la località, n. 4 locali da adibire ad ambulatori medici, posti nella parte sovrastante l'edificio della Farmacia dell'Ospedale, in Via Emilia, n. 95. I sanitari interessati a tale locazione potranno presentare apposita domanda scritta, in carta semplice, alla Presidenza di questo Ente, entro le ore 12 del giorno 8 novembre 1979.

Per ulteriori più precise informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione Tecnica dell'Ente - Via Amendola, 16 - dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali.

AVVISO AI MEDICI INTERESSATI

Si comunica che il 15 novembre 1979 scadono i termini per la presentazione delle domande di iscrizione al Servizio di Guardia Medica prefestiva-festiva-notturna ex art. 35 Convenzione unica per l'anno 1980.

Tutti i Medici interessati, anche se già inseriti nel Servizio di cui trattasi, devono rivolgersi agli Ordini dei Medici di competenza.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Consorzio Socio-Sanitario di Imola - Viale D'Agostino 4 (tel. 40909) dalle ore 8 alle ore 14 di tutti i giorni.

VACCINAZIONE ANTIFLUENZALE

Dal 22 ottobre 1979 avrà inizio negli ambulatori dei Comuni del Comprensorio la campagna di vaccinazione gratuita contro l'influenza.

Tale vaccinazione sarà prioritariamente praticata a:

- 1) Soggetti adulti e in età pediatrica affetti da:
 - a) - malattie croniche debilitanti a carico dell'apparato respiratorio, circolatorio e uropoietico;
 - b) - malattie acute e croniche degli organi emopoietici;
 - c) - diabete, affezioni dismetaboliche e malassorbimenti;

d) - malattie che comportino una alterata produzione di anticorpi.

2) - Soggetti di età senile specie se in cura presso reparti per lungodegenti.

3) - Soggetti addetti ai pubblici servizi di primario interesse collettivo. La consegna di fiale di vaccino a privati su richiesta medica (non ripetibile), può essere effettuata soltanto quando il medico dichiara nel medesimo foglio di richiesta che l'interessato non è fisicamente in grado di recarsi all'ambulatorio vaccinazioni.

Nel Comune di Imola la vaccinazione verrà eseguita nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 11 presso l'Ambulatorio Comunale di via Manfredi 4H (tel. 26417). Nei Comuni del Comprensorio presso l'Ambulatorio Comunale nei giorni e orario stabiliti dal Medico condotto.

OPERAZIONE AUTUNNO

Martedì, 23 ottobre 1979, presso l'Autodromo «Dino Ferrari» di Imola è iniziata l'«OPERAZIONE AUTUNNO» che prevede la verifica, completamente gratuita, dei pneumatici e dell'impianto elettrico delle autovetture.

Alla manifestazione potranno partecipare tutti gli automobilisti, soci e non soci dell'Ente, ai quali verrà rilasciata un'apposita scheda riportante il risultato delle verifiche effettuate.

L'Automobile club Bologna che ha organizzato l'operazione in collaborazione con: Magneti Marelli, Industria Italiana Petroli, Lise, Casa del Pneumatico, Banca Cooperativa di Imola, Sica-Flat di Imola, ricorda che le vetture meccanicamente in ordine sono garanzia di sicurezza di guida.

Ringraziamento della giunta al Signor Zaccherini Giovanni

La Giunta Municipale ringrazia sentitamente il Sig. Zaccherini Gio-

vanni residente in Via S.P. Pilastrino, 3, Solarolo, per l'offerta di una carrozzella che sarà utilizzata a beneficio di persone handicappate.

Concorso per Ufficiale di Stato Civile a Castelguelfo

Il Comune di Castelguelfo indice un concorso pubblico per la copertura di 1 posto di *Aggiunto Ufficiale di Stato Civile*. Le domande dovranno essere inoltrate presso la residenza municipale entro le ore 12 di sabato 3 novembre p.v. Chiarimenti presso la Segreteria comunale di Castelguelfo (orario di ufficio 8-14).

L'On. Gualandi sarà processato per lesioni colpose

La Camera dei deputati ha concesso l'autorizzazione a procedere contro il parlamentare comunista Gualandi, già sindaco di Imola, imputato di lesioni personali colpose gravi.

Secondo la richiesta della magistratura di Imola, il parlamentare, transitando in macchina, avrebbe ommesso di rallentare e di fermarsi, investendo così «per colpa» un pedone causandogli un trauma.

Tre giovani sono stati trasportati in un solo giorno all'ospedale di Imola per lesioni che hanno riportato cadendo mentre praticavano differenti attività sportive. Il ventenne Giulio Galletti, abitante a Castel San Pietro Terme in via Bastiana 1950, si è procurato la distorsione del piede e della caviglia sinistri giocando a pallacanestro; il quindicenne Roberto Montefiori, abitante a Imola in via Correcchio 11, si è fratturato la tibia destra giocando a football; il diciannovenne Alessandro Magnani, residente a Fontanelice in piazza Roma 5, ha riportato un trauma contusivo con lacerazione di un legamento al ginocchio destro. Le prognosi sono state rispettivamente di 15, 40 e 20 giorni.

Un anziano imolese è scomparso da mercoledì della scorsa settimana. Si trovava in gita con parenti ed amici. E' Giulio Chiadini, ha 79 anni ed è domiciliato, con la moglie Adalgisa Sentimenti di 73 anni, in via Saragozza 12. Nel pomeriggio del 17 la comitiva di cui faceva parte (una decina di persone fra cui i suoi tre figli, uno di 50 anni

e gli altri - gemelli di 43 coi rispettivi familiari) si era recata in automobile nella zona di Montecchio, in provincia di Firenze, quattro chilometri oltre Firenzuola, che dista pochi chilometri dal confine con la nostra provincia.

I gitanti si sono sparpagliati per i pendii di una collina e quando all'ora convenuta si sono ritrovati nel luogo dove avevano lasciato le auto si sono accorti che mancava il Chiadini. Risultate vane le prime ricerche un figlio è andato a chiamare i carabinieri di Firenzuola che hanno iniziato a perlustrare la zona con l'aiuto di cani. A tutt'oggi il Chiadini non è stato ancora ritrovato.

Giocando in casa è caduta l'undicenne Silvia Bernardi, abitante a Mordano in via Vitali 53. Si è fratturata l'avambraccio destro. All'Ospedale di Imola le è stato ingessato l'arto quindi è stata dimessa con prognosi di un mese.

Un giostraio residente a Imola, di fatto senza fissa dimora è stato arrestato per spaccio di eroina insieme ad un bolognese. Si tratta di Olaudio Minguzzi di 19 anni sorpreso dai Carabinieri mentre stava trattando con un tossicodipendente la vendita di una dose di eroina in cambio di 10.000 lire e di una catenina d'oro.

Mentre si allontanava da casa alla guida della sua automobile, il trentaduenne Graziano Rizzi, abitante a Mordano in via Fluno 35, nell'abbordare una curva è uscito di strada e l'auto si è rovesciata in un fossato laterale. L'uomo ha riportato un trauma chiuso toracico-addominale con frattura sternale, abrasioni agli arti inferiori.

L'amputazione traumatica di due dita della mano sinistra ha riportato il coltivatore diretto Renato Nofolini di 42 anni, domiciliato a Sesto Imolese in via Chiesa 12, dopo che la mano era rimasta negli ingranaggi di una fresa che l'uomo stava riparando. Il Nofolini è stato ricoverato con prognosi di un mese all'ospedale di Imola.

E' stato messo in libertà provvisoria il titolare dell'Albergo Campana di Imola. Il prof. Santospagnolo finito in carcere per agevolazione e sfruttamento della prostituzione si è giustificato adducendo a motivo del reato la «diminuzione degli incassi dovuta alla istituzione dell'isola pedonale nel centro storico di Imola».



Laboratorio riparazioni RADIO-TV

IL LABORATORIO RIPARAZIONI RADIO TV - piccoli elettrodomestici - installazione antenne TV - (Golinelli Gianni) - si è trasferito da Via Emilia, 48 - in Via T. Campanella, 27/a (incrocio Circonvallazione Nuova) Tel. 23499

Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento. Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA. UFFICIO: Tel. 35344 - 25189 - ABITAZIONE: Tel. 40877 - 25199

Giocando in casa è caduto il piccolo Niki Galassi, di un anno e mezzo, abitante a Imola in via De Gasperi 13. Ha riportato la frattura di una tibia. All'ospedale del luogo gli è stato ingessato l'arto ed è stato dichiarato guaribile in un mese.

Bloccati i treni vicino a Imola per una falsa bomba

«C'è una bomba sulla Bologna-Rimini», ha detto una giovane voce femminile che ha telefonato il 25 mattina poco dopo le 7,20 alla stazione ferroviaria di Imola. Quindi la comunicazione è stata brusca-

mente interrotta. Il capostazione ha fatto sospendere immediatamente la circolazione dei treni avvertendo la direzione di Bologna e la polizia ferroviaria. Due convogli sono stati bloccati nella stazione di Imola: un treno merci diretto a Bologna ed un treno viaggiatori diretto a Rimini.

La polizia ferroviaria ha quindi effettuato controlli su tutta la linea senza però trovare nulla di sospetto. Pertanto, una volta accertato che si era trattato solo di uno scherzo di cattivo gusto, poco dopo le 9 il traffico ha potuto riprendere nei due sensi di marcia.

Notevoli sono stati i ritardi che si sono verificati per diversi treni, causando molto disagio fra i viaggiatori.

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara angolo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VARIE SUPERFICI con vende condominiale di 5.000 mq (consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%)



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 1500 con abitazione e servizi - IMOLA (via della Cooperazione)

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con annessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

PALAZZINA INDIPENDENTE di mq 340 più piano terra (mq 100) da adibire a uffici o negozi più area cortiliva per parcheggio interno indipendente di mq 125 - IMOLA (centro storico)